



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

13-14-15-16 settembre 2022

Dimensioni istituzionali del Commonwealth veneziano (secoli XIV-XVII)

Le reti informative veneziane e la difesa dello Stato da mar tra Cinquecento e Seicento

Géraud Poumarède

Abstract

I rapporti instaurati tra i vari attori dello Stato da Mar, i continui scambi che essi intrattengono inoltre con la Serenissima richiedono l'installazione e il mantenimento di un efficace sistema di corrispondenza tra Venezia, i suoi territori dell'Adriatico e del Levante e i loro ampliamenti nell'Impero ottomano (bailo a Costantinopoli, consoli nei porti del Levante). La creazione di veri e propri flussi informativi, regolari e sicuri, via terra e via mare, appare tanto più necessaria in quanto la sicurezza dei possedimenti veneziani di fronte alla minaccia turca dipende in gran parte dalla capacità di questo sistema di trasmettere velocemente i più minimi segni di pericolo.

I legami stabiliti tra la Dominante e i suoi rappresentanti nel Levante, come quelli che uniscono i suoi possedimenti dello Stato da Mar, soddisfano principalmente i requisiti di una buona amministrazione. Non solo sono essenziali per la diffusione delle direttive emanate dagli consigli centrali della Repubblica o dai più eminenti governatori locali, ma contribuiscono anche in senso opposto a indirizzare verso questi le missive, le relazioni e le memorie necessarie per la definizione delle decisioni.

La vicinanza dell'Impero Ottomano, tuttavia, conferisce un ruolo aggiuntivo a queste vie di comunicazione: esse veicolano informazioni essenziali sui Turchi, le loro azioni, la situazione del loro paese, che sono così trasmesse continuamente alla Serenissima e a tutti i suoi possedimenti d'oltremare. Situati a contatto con il mondo ottomano, il bailo di Costantinopoli e i consoli dei porti del Levante si adoperano particolarmente per radunare, analizzare e trasmettere notizie sugli argomenti più diversi. Questa attività, qui non sempre distinta dallo spionaggio, è implicitamente considerata una delle loro maggiori competenze.

Più vicini alle realtà turche, bails e consoli appaiono quindi come gli informatori privilegiati della Serenissima e dello Stato da Mar. Ciò non impedisce ai magistrati di quest'ultimo o ai comandanti della flotta di sviluppare parallelamente mezzi propri d'informazione per completare e chiarire le notizie inviate a loro. In generale, essendo le enclaves e gli avamposti veneziani nelle terre ottomane, preziosi punti di osservazione, da lì le notizie si diffusero nei territori più vicini. Nel Mediterraneo orientale, dunque, si sviluppa una vasta rete informativa, che abbraccia i possedimenti dell'Adriatico e del Levante, comprende le navi delle diverse flotte della Serenissima, e si amplia nell'Impero Ottomano grazie a bails, consoli e altri informatori che frequentano i territori del sultano. Questa rete è garanzia di coesione per una presenza veneziana nell'Oriente dispartata e frammentata. Facilita inoltre la mobilitazione dell'apparato difensivo della Repubblica in caso di pericolo.